

Cambiare passo

Carlo Zerbino

Abbiamo *co-llegato*, abbiamo *co-nnesso*, abbiamo *co-ndiviso* insieme a voi un anno di esperienza incredibile.

Co-nsolidiamo la nostra presenza nel panorama nazionale, ma sentiamo l'obbligo di **Cambiare passo**, di riflettere su quanto accade nella vita della Sanità Pubblica e Privata a cui questa Rivista si ispira e si rivolge.

Perché **Cambiare passo**?

Perché le esperienze che raccontiamo e che ci raccontano quotidianamente i nostri lettori (che siano Medici, Infermieri, Farmacisti, Biologi, Fisioterapisti o semplici Cittadini) di un Sistema Sanitario che garantisce il diritto alla salute, in linea con quanto sancito dagli articoli 3 e 32 della nostra Costituzione, sembrano esaurirsi, perché progressivamente questo SSN sembra essere lasciato solo, non tutelato, depauperato costantemente, tendente a perdere il suo valore universale e solidaristico.

Non c'è più molta esperienza umana dietro il SSN. Dietro sembrano esserci solo calcoli, numeri, risorse, bilanci, agenzie, regole, DRG. Nonostante le

Editore per caso, Sintex Servizi S.r.l., Milano
azienda@sintexservizi.it

«Sono nato "genetista, affascinato dalla scienza e della biologia degli esseri umani", ma ho scelto ed esplorato altre strade. Dopo la laurea, ho cercato di addentrarmi nelle scienze che regolano le Società, fondando diverse società per capirne nascita e sviluppo. Infine sono diventato investitore, a capo anche di una office company.

La profonda conoscenza degli strumenti e della gestione di impresa mi ha fatto comprendere che il ritorno finanziario è solo una parte del valore di un investimento: la concretizzazione di questa idea è parte del mio lavoro attuale».

storture evidenziate da personalità autorevoli, sulla modifica al titolo V della Costituzione italiana, storture già allora definite come "una riforma senza bussola", oggi ci troviamo di fronte a un nuovo processo disgregativo nel nome della cultura atavica *dei cento campanili* o delle 20 Regioni che dir si voglia. Nel rispetto dei LEA prodotti dallo Stato per soddisfare e garantire i Cittadini italiani, si delegherebbero poi le Regioni che avanzano diritti di maggiore auto-

nomia e capacità gestionale in ambito di tutela della salute (ndr. Regione Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna) “a garantire l’organizzazione dei servizi sanitari e l’erogazione del servizio stesso nei rispettivi territori”. Non solo, ma inoltre “a condizione che gli equilibri di bilancio lo consentano, la regione [potrà] garantire livelli aggiuntivi o ulteriori di assistenza sanitaria, in relazione ai fabbisogni espressi dalla propria collettività di riferimento e dalle specificità territoriali, fermo restando che tali livelli [dovranno] essere finanziati con risorse proprie”¹.

Di per sé la questione non è scandalosa, se non fosse un ulteriore tassello verso la definitiva perdita di quella universalità e solidarietà che il nostro SSN ha sempre garantito. Quindi un SSN non più rispondente al diritto alla salute

per tutti i cittadini, senza alcuna distinzione sociale, economica o territoriale e con prestazioni che devono essere, comunque, garantite a tutti i cittadini, ma un SSN differenziato per Regioni con la generazione di grandi squilibri che si aggiungono alle già difficili differenze di un Paese che non riesce proprio più a **Cambiare passo.**

Bibliografia

- 1) Senato della Repubblica. XVIII legislatura. *Il regionalismo differenziato e gli accordi preliminari con le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.* Dossier n. 16, maggio 2018. Disponibile a: www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01067303.pdf. Ultimo accesso: 19 febbraio 2019.



NUOVO
con la modalità alto flusso!

Di giorno e di notte...
una terapia sempre sicura grazie a prisma
VENT50-C con prisma VENT AQUA.